

DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!

ISCRIVITI ALLA
UILCA



ANNO II N. 19
OTTOBRE 2013

VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com
SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com

NEWS MAGAZINE

della UILCA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/Gruppo BNPP

**UNO SCIOPERO
PER DIFENDERE IL
LAVORO E IL
NOSTRO FUTURO**
di Ivan Tripodi

Come noto, l'ABI ha unilateralmente comunicato la disdetta del vigente CCNL. Si tratta di un atto gravissimo poiché è qualcosa che va ben oltre la provocazione: ci troviamo di fronte ad una pesantissima e indecente sfida nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori del credito e, quindi, del Sindacato. Una vera e propria dichiarazione di guerra contro tutti noi. Che il clima dalle parti dell'ABI non fosse dei migliori si era capito da tempo, ma che si arrivasse a questo vergognoso comportamento nessuno lo immaginava. Pertanto, dobbiamo essere consapevoli e coscienti che ci troviamo di fronte ad un crocevia definitivo. Si deve comprendere che dobbiamo arruolarci in questa battaglia che riguarda la sopravvivenza del lavoro bancario e, quindi, del nostro futuro. C'è poco da filosofare poiché la posta in gioco, appunto, è il futuro di tutti noi. Non si tratta di drammatizzare la situazione, ma di essere realisti e concreti. Sappiamo che il periodo è difficile per tutte le famiglie, ma noi abbiamo un'arma, per molti versi, micidiale che dobbiamo usare: lo sciopero. Pertanto, è necessario e fondamentale che il 31 ottobre tutte le banche del nostro Paese, nessuna esclusa, siano chiuse per SCIOPERO.

31 OTTOBRE: SCIOPERIAMO COMPATTI CONTRO LA BIECA ARROGANZA DELL'ABI

di Francesco Molinari

Il 16 settembre, nella riunione convocata per discutere delle modifiche da apportare al Fondo di Solidarietà di categoria, l'ABI ha notificato alle Organizzazioni Sindacali la disdetta del CCNL. Questa disdetta unilaterale ed anticipata (la scadenza "naturale" era prevista per il 30.06.2014) è gravida di conseguenze molto pericolose. Con questa iniziativa, cosa vogliono le banche? Cosa intendono ottenere? In un documento dell'ABI dell'agosto 2013 relativo a "La condizione di lavoro nel sistema bancario italiano: fattori di crisi" che racchiude e sintetizza le linee strategiche dei banchieri, si legge, testualmente, che: "si rendono necessari interventi finalizzati a: aumentare la produttività, tramite una maggiore flessibilità dell'organizzazione aziendale; modulare opportunamente gli orari di lavoro; riqualificare professionalmente il personale ed accrescere la mobilità sia funzionale che territoriale; intervenire sugli inquadramenti bloccando i percorsi di carriera e superando ogni forma residua di automatismo; moderare i salari riducendoli ove possibile anche agli alti livelli, rendendo realmente variabili gli emolumenti connessi alla performance aziendale; proseguire nell'azione di riduzione dei costi anche attraverso la diminuzione degli organici; blocco/moratoria/disdetta della contrattazione aziendale/di gruppo che dovrà essere sostituita da una regolamentazione derogatoria o sostitutiva di quella prevista dal contratto nazionale". Queste poche ed "illuminanti" righe sintetizzano efficacemente il progetto dell'ABI che intende buttare alle ortiche l'intero CCNL per ridurlo ad un lenzuolo pieno di buchi che non servirebbe più a nulla. In questo modo si intenderebbe spianare la strada all'auspicata era dei contrat-

...segue a pag. 3



IL PUNGIGLIONE

E' veramente paradossale e per molti versi tragi-comica la linea di condotta che i vertici di BNL hanno assunto rispetto alle azioni di lotta che il Sindacato BNL ha ingaggiato in merito all'assurdo e inaccettabile comportamento aziendale sulla questione del Centenario BNL. Da mesi vi sono formali richieste sindacali finalizzate ad ottenere un piccolo e tangibile riconoscimento a favore dei dipendenti. Ad oggi, vi è un atteggiamento di assurda chiusura aziendale che, fra le altre cose, ha provocato, nei giorni scorsi, la manifestazione di protesta presso il Maxxi di Roma in concomitanza con la "festa aziendale" che si svolgeva proprio in quella sede. Ebbene, a fronte delle innumerevoli iniziative e prese di posizione, i vertici aziendali hanno inviato alle OO.SS. una missiva nella quale, sostanzialmente, si presentavano delle scuse riguardo ad un ipotetico ritardo nella consegna degli inviti per il party del Maxxi. Siamo rimasti esterrefatti: non possiamo, infatti, nascondere la sorpresa e lo sbigottimento a cui è seguita una forte preoccupazione. A scanso di equivoci, i vertici BNL si tranquillizzano: la lotta sindacale sul centenario, condivisa da tutti i colleghi, non è assolutamente legata al sapore delle tartine e/o al gusto dei cocktail... Lo ripetiamo ancora una volta: non si tratta di una battaglia corporativa o di retroguardia; vi è, al contrario, la necessità di un segnale concreto che la BNL, autonomamente, avrebbe dovuto sentire il dovere morale di assegnare ai propri dipendenti per quello che hanno fatto in questi 100 lunghi e travagliati anni. Ci sembra, purtroppo, che il vertice di BNL sia miope e non abbia compreso fino in fondo l'essenza politica che rappresenta la "vertenza" del Centenario. E non ci vengano a dire che non ci sono i soldi per un equo riconoscimento a tutti i dipendenti! Per organizzare i numerosi tour turistici in "giro" per l'Italia al fine di "convincere" i colleghi della bontà delle strategie aziendali, non si lesinano risorse. Assistiamo da troppo tempo ad un proliferarsi di eventi finalizzati esclusivamente alla "captatio benevolentiae" dei colleghi che sono ormai stufo di sentire/ricevere soltanto vuote parole. Ma il 31 ottobre si accorgeranno che le lavoratrici ed i lavoratori del credito sapranno reagire con la dovuta compattezza e determinazione.

BNL SIAMO NOI, UNITI SI VINCE !!



Se qualcuno non l'aveva capito o, furbescamente, faceva finta di non capirlo, adesso non ci sono alibi. Il Sindacato BNL, in maniera compatta e unitaria, preso atto dei silenzi e degli atteggiamenti che hanno caratterizzato il comportamento dei vertici aziendali, ha deciso di fare sentire la propria voce. Una voce chiara, forte e inequivocabile che rappresenta il comune sentire delle lavoratrici e dei lavoratori della BNL: un patrimonio umano che, in più occasioni, ha consentito la salvezza e la sopravvivenza della stessa BNL. Qualche giorno fa abbiamo inviato un primo piccolo segnale iniziale attraverso la garbata e gioiosa manifestazione di protesta proclamata dal Sindacato BNL presso il Maxxi di Roma (*vedi fotografia in alto*) in concomitanza con il party aziendale per il Centenario della banca. Sono molte, anzi troppe, le vertenze sulle quali vi è incertezza e scarsa chiarezza.

Ricordiamole: Centenario BNL con l'assurdo atteggiamento di chiusura da parte dell'azienda, vicenda Immobili con riferimento alla vendita dei "gioielli di famiglia" ubicati nei quartieri più prestigiosi di Roma (Ludovisi, Aventino, Eur) e, infine, la forte preoccupazione relativa alla questione del "Progetto Italia" che potrebbe avere pesanti ricadute sui lavoratori BNL. Insomma, una situazione delicata che rischia di deflagrare se non vi sarà un atteggiamento responsabile da parte dei vertici aziendali. Il clima in Banca è chiaramente cambiato e da ogni parte del Paese giungono segnali di forte turbamento relativi ad un assurdo e sbagliato comportamento aziendale. Le preoccupazioni, pertanto, sono suffragate da elementi e fatti concreti sui quali c'è ben poco da dire. Troppe coincidenze e troppi indizi ci portano ad esprimere una forte apprensione per il futuro delle Relazioni Industriali in BNL che, oggettivamente, per molti anni, sono state caratterizzate da piena correttezza e seria concertazione.

Il momento odierno, anche per la concomitante crisi causata dal vergognoso comportamento dell'ABI, è difficile. Nulla è scontato e le insidie sono dietro l'angolo. Forse qualcuno sta pensando o, peggio, tentando concretamente di mettere all'angolo i lavoratori e il Sindacato; questa opzione rischia di essere una scelta strategica sbagliata e masochista che, a scanso di equivoci, troverà la ferma opposizione dei lavoratori e del Sindacato: contrasteremo con ogni mezzo questo folle disegno per riaffermare la necessità di instaurare un metodo ed un confronto, anche aspro, che dovrà individuare soluzioni condivise. In caso contrario l'Azienda si dovrà assumere tutta la responsabilità di una inevitabile escalation del conflitto.

NUOVO "COLPO" DELLA UILCA: E' NATA LA RSA PRESSO LA BNL DI TREVISO

La UILCA BNL si rafforza ulteriormente.

Qualche giorno fa, è stata costituita la RSA della UILCA presso la BNL di Treviso.

Un positivo trend di crescita che premia il costante lavoro e la seria azione politico-sindacale della Segreteria Nazionale al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

Si tratta di un importante risultato organizzativo concretizzatosi grazie al fondamentale impegno e alla scelta lungimirante delle colleghe e dei colleghi di Treviso.

A tutti i nuovi iscritti i nostri sinceri auguri e un forte in bocca al lupo: benvenuti nella grande famiglia della UILCA.

UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP

sito: www.uilcabnl.com - mail: uilcattivi@gmail.com - tel. +39.338.7361500

REDAZIONE: Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Andrea D'Orazio, Patrizia Nocente, Ornella Pisano, Michele Rasulo, Alessandro Roselli, Maurizio Sgarro, Ivan Tripodi (Responsabile)

LA SCHEDEA

di Giancarmine Caputo

COSA COMPORTA LA DISDETTA DEL CCNL

- La disdetta del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente è prevista dall'articolo 6, comma 4 del contratto stesso, che da facoltà alle parti di disdirlo almeno 6 mesi prima della scadenza. L'attuale contratto scade il 30/6/2014.
- Generalmente la disdetta viene data congiuntamente dalle parti al fine di evitare che il contratto si rinnovi tacitamente per altri 3 anni. In questo caso l'ABI ha unilateralmente disdettato il contratto addirittura 10 mesi prima della scadenza. Sino al 30 giugno prossimo il contratto produrrà i suoi effetti. Pertanto, le banche sono tenute ad erogare gli aumenti contrattuali previsti. Dal 1° luglio, nel caso in cui non vi sia un nuovo accordo, il contratto cessa di produrre i suoi effetti e non sarà più vincolante per le parti. Non è prevista la c.d. **ultrattività** del contratto scaduto.
- Ma se il contratto scaduto non è più vincolante quali norme disciplineranno il rapporto di lavoro fino alla stipula del nuovo? Quale sarà la retribuzione? Senza doverci addentrare in disquisizioni giuridiche, sulla base dei principi costituzionali (art. 36 Costituzione) e tenuto conto di alcune sentenze della Cassazione (n. 11602 del 9/5/2008) si può affermare che i diritti acquisiti non possono essere unilateralmente variati (divieto del c.d. *jus variandi*): ne consegue che la retribuzione non può essere inferiore a quella precedentemente percepita.

COSA E' IL FONDO DI SOLIDARIETA'

- Il Fondo di solidarietà per la riconversione e la riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito, (il c.d. Fondo Abi), ha consentito, negli ultimi 12 anni, di "governare" le riorganizzazioni e le situazioni di crisi aziendali, attraverso la fuoriuscita "morbida" (**esodi volontari ed incentivati**) di oltre 45.000 bancari. Attualmente circa 15.000 lavoratori ricevono l'assegno di accompagnamento alla pensione.
- Frutto di un accordo sindacale di settore, recepito successivamente da Decreti Ministeriali, il Fondo, istituito presso l'INPS, è dotato di un' autonoma gestione finanziaria e patrimoniale. Le prestazioni del Fondo sono erogate esclusivamente a seguito di un'intesa sindacale aziendale. L'assegno di accompagnamento può avere una durata massima di 60 mesi.
- L'assegno di accompagnamento è pagato dall'azienda che si ristruttura (anche se viene erogato dall'Inps). Il finanziamento del Fondo, quindi, non grava sulla fiscalità pubblica (mentre, invece, la cassa integrazione e l'Aspi gravano esclusivamente sulle casse dello Stato). La Legge 92/2012, relativa alla riforma del mercato del lavoro (la Legge Fornero) impone al Fondo Abi di adeguare la propria normativa al modello indicato dalla legge stessa, attraverso un accordo sindacale di categoria da raggiungere entro il 30/6/2013. Questo termine è stato prorogato al 31/10/2013.
- Nel caso in cui le parti sociali non riuscissero a raggiungere l'accordo sulle modifiche entro il termine prefissato (il 31/10/2013, salvo ulteriori proroghe da effettuare con specifica norma), il Fondo Abi confluirebbe in un Fondo intercategoriale residuale tra le cui prestazioni non è contemplata quella relativa all'erogazione di assegni di accompagnamento.

31 OTTOBRE: SCIOPERIAMO COMPATTI

(segue da pag. 1)

ti individuali? Ma i diritti collettivi tutelati dal contratto nazionale che fine farebbero? L'Abi ha scientemente scelto i tempi e le modalità della propria iniziativa, con l'intento di "ricattare" l'intera categoria. Infatti il 31/10 scadrà il termine per modificare il Fondo di Solidarietà che, in assenza di accordo, confluirà in un Fondo residuale intercategoriale, perdendo, in questo modo l'autonomia e tutte quelle peculiarità che hanno consentito, finora, di affrontare le numerose crisi e riorganizzazioni aziendali con un efficace strumento di ammortizzatore sociale che è stato pagato dall'intera categoria (e non dalle banche come, in maniera farisaica, viene affermato dai banchieri) attraverso una lunga stagione di raffreddamento delle dinamiche salariali. L'affermazione del Sig. Micheli, capo delegazione dell'ABI, riportata in alcune interviste rilasciate ai giornali, sulla natura squisitamente "tecnica" della disdetta, finalizzata ad accelerare la costituzione di un tavolo negoziale, suona falsa ed assolutamente non credibile. Le OO.SS. il 16/9 erano pronte a discutere con ABI per affrontare lo spinoso e difficile confronto sul futuro del Fondo di Solidarietà. E' stata l'ABI che ha rifiutato il confronto consegnando la lettera di disdetta del contratto. Disdetta che è stata votata all'unanimità da tutte le Banche, compresa la BNL!! Di fronte a questa arroganza, a questa scelta sbagliata, l'intera categoria saprà reagire compatta ed unita per rispedire alla mittente la provocazione irricevibile. La posta in palio è la nostra dignità ed il nostro futuro lavorativo. Tutte le lavoratrici ed i lavoratori del settore del credito sapranno scendere in campo per il mantenimento del Fondo di Solidarietà e per un modello contrattuale fondato sul CCNL e sulla contrattazione aziendale. Nella consapevolezza che la strada intrapresa non finisce con il 31 ottobre, auguro a tutti noi una splendida giornata di SCIOPERO!

Francesco Molinari

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI !!!**

ISCRIVITI ALLA
UILCA

L' A F O R I S M A

**Chi non conosce la verità è soltanto uno sciocco;
ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un malfattore.**

(Bertolt Brecht)

Un Suggerimento per la Lettera



JOHN PERKINS (Hanover, 1945) è un economista e saggista statunitense assorto alla notorietà mondiale grazie al libro autobiografico "Confessioni di un sicario dell'economia" (Beat Edizioni). Un'agghiacciante cronaca reale, vissuta in prima persona da Perkins che dimostra la ferocia di un capitalismo senza regole. Scrive John Perkins nel suo bellissimo libro: "I sicari dell'economia sono professionisti ben retribuiti che sottraggono migliaia di miliardi di dollari a diversi Paesi in tutto il mondo. Riversano il danaro della Banca Mondiale, dell'Agenzia Statunitense per lo Sviluppo Internazionale (USAID) e di altre 'organizzazioni umanitarie' nelle casse di grandi multinazionali e nelle tasche di quel pugno di ricche famiglie che detengono il controllo delle risorse naturali del pianeta. I loro metodi comprendono il falso in bilancio, elezioni truccate, tangenti, estorsioni, sesso e omicidio. Il loro è un gioco vecchio quanto il potere, ma che in quest'epoca di globalizzazione ha assunto nuove e terrificanti dimensioni".

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per trasformare questo news-magazine in un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riceviamo e, volentieri, pubblichiamo

Cara Redazione, sono una giovane collega e vi scrivo per manifestare la mia preoccupazione per il difficile momento che noi bancari stiamo vivendo. Una totale incertezza che investe, soprattutto, noi giovani che siamo costretti a subire una politica aziendale sbagliata e pericolosa. Pertanto, ho appreso con liberazione la decisione di indire uno sciopero per il prossimo 31 ottobre in risposta alla decisione (sbagliatissima) dell'Abi di disdire il contratto nazionale. Personalmente sciopererò con convinzione. Mi auguro che tutti i colleghi, rendendosi conto della situazione difficile, aderiranno unanimemente alla giornata di sciopero. Sono convinta che, tenuto conto del momento contingente, si chiede un sacrificio economico a tutti, al tempo stesso credo che questo sacrificio sia indispensabile per dare un segnale tangibile. Sono, però, preoccupata poiché temo che dopo lo sciopero tutto torni nei binari di una normalità caratterizzata dallo strapotere dell'Abi e delle banche. Quindi, vi chiedo: il sindacato vuole proseguire la lotta fino in fondo o pensa di abdicare e fare marcia indietro dopo lo sciopero del 31 ottobre? Si tratta di una questione fondamentale che pone un problema di prospettiva a tutto il sindacato. Spero che questi miei pensieri (cattivi) saranno ricacciati indietro da una linea sindacale che, anche dopo il 31 ottobre, non lasci spazio alle manovre indecenti dei banchieri.
(B.M.)

LA REDAZIONE: Cara B.M., la tua lettera è ricca di spunti di riflessione che riguardano il futuro e, contestualmente, la stessa credibilità del Sindacato. Come saprai il Sindacato non è usuale chiamare i lavoratori allo Sciopero in maniera indiscriminata e senza motivo: tieni conto che da ben 13 anni non veniva proclamato uno Sciopero della nostra categoria. E', quindi, ovvio che avere indetto lo Sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori bancari rappresenta una decisione che evidenzia la drammaticità di un clima esasperato dalla bieca arroganza dell'ABI che ha, unilateralmente, deciso di disdire il CCNL. Siamo certi che la lotta sarà durissima e il risultato non è affatto scontato. Proprio per questo uno snodo fondamentale è costituito dalla riuscita dello Sciopero del 31 ottobre: una bassa adesione rappresenterà una sconfitta che pagheremo senza sconti e senza alibi. Non si tratta di un'argomentazione mirata a creare paure o a infondere terrore. Si tratta della pura realtà. E' fondamentale scioperare e, certamente, il Sindacato farà la sua parte fino in fondo e senza alcuna reticenza per difendere il tuo futuro e quello di tutti i bancari che, ricordalo, rischia di essere seriamente compromesso. Buono SCIOPERO!

La Vignetta

**MA PERCHE' HANNO
DISDETTATO QUESTO
OMBRELLO ?**

